

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-4548 del 08/09/2023
Oggetto	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Titolo V, Parte IV), L.R. 13/2015, D.M. 31/2015. Area maceri Località Dosso in Comune di Terre del Reno. Atto che certifica l'impossibilità d'individuazione del responsabile della potenziale contaminazione ai sensi dell'art. 244 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-4716 del 08/09/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	GABRIELLA DUGONI

Questo giorno otto SETTEMBRE 2023 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, GABRIELLA DUGONI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Titolo V, Parte IV), L.R. 13/2015, D.M. 31/2015. Area maceri Località Dosso in Comune di Terre del Reno. **Atto che certifica l'impossibilità d'individuazione del responsabile della potenziale contaminazione ai sensi dell'art. 244 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

LA DIRIGENTE

Visti:

- il D.Lgs. 152/2006 del 29/04/06 "Norme in materia ambientale" Parte IV Titolo V "Bonifica di Siti Contaminati" e s.m.i. ed in particolare l'art. 244 cc. 2-3 che attribuisce alla Provincia il compito di svolgere le opportune indagini volte ad identificare il responsabile della potenziale contaminazione e di emanare apposita ordinanza affinché il responsabile individuato provveda ai sensi della normativa stessa;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni";
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni".

Dato atto che:

- in applicazione delle norme sopra richiamate, ai sensi della Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13, con il trasferimento alla nuova Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) delle competenze in materia ambientale dei Settori Ambiente delle Province e della Città Metropolitana di Bologna, dal 1° gennaio 2016 è divenuta operativa la riunificazione in Arpae delle funzioni istruttorie ed autorizzatorie in materia ambientale ed energetica;
- ai sensi dell'art. 69 della L.R. 13/2015, dalla data di decorrenza delle funzioni oggetto di riordino l'Ente subentrante conclude i procedimenti già in corso, subentrando, altresì, nella titolarità dei rapporti attivi e passivi generati dai predetti procedimenti;
- con D.G.R. Emilia Romagna n. 2291/2021 è stato approvato l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla D.D.G. 130 2021;
- con D.D.G. n. 75/2021, come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 e n. 77/2022, è stato approvato l'Assetto organizzativo analitico ed il documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la D.D.G. 162/2022 del 22.12.2022 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara alla Dott.ssa Gabriella Dugoni;
- con Atto n. DET-2023-269 del 30/03/2023, è stato conferito l'Incarico di Funzione Autorizzazioni Complesse ed Energia al Dott. Marco Roverati;
- con Delibera di Consiglio Provinciale n. 29 del 29.06.2023, trasmessa con nota acquisita da ARPAE al PG

118369 del 6.07.2023, la Provincia ha rinnovato la convenzione per lo svolgimento delle funzioni ambientali residue ex art. 1, c 85, L.56/2014 ed art. 15, c 9, L.R.13/2015.

Premesso che:

- l'area in oggetto, di proprietà degli eredi Gallerani-Mazzoni, nel 2008 è stata venduta alla Soc. Ledilsi di Siviero Rossella & C. SAS per la realizzazione di immobili residenziali;
- nell'ambito della realizzazione delle opere di urbanizzazione sono stati rinvenuti dei rifiuti nel sottosuolo, con conseguente avvio della procedura di bonifica tramite notifica agli Enti interessati ai sensi dell'art. 242 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. da parte dei Sigg.ri Gallerani-Mazzoni, i quali hanno condotto fino all'anno 2013 le attività previste dal suddetto articolo, in forza di quanto riportato nel contratto di compravendita dell'area;
- dalla realizzazione del Piano di Caratterizzazione, sono emersi diversi superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla colonna A, Tabella 1, Allegato V alla parte IV Titolo V del Dlgs 152/06 sia nei terreni sia nelle acque di falda; nello specifico sono stati riscontrati superamenti per i parametri Stagno e Clordano nei terreni e Manganese, Solfati, Nitriti, Boro e Ammoniacale nelle acque;
- successivamente i Sig.ri Gallerani-Mazzoni hanno prodotto un'Analisi di Rischio di Livello 2 e presentato un Progetto di Bonifica; quest'ultimo prevedeva la rimozione dei rifiuti presenti nei 3 maceri esistenti in passato sull'area, di cui il più ampio era stato oggetto di convenzione nel 1964 tra l'allora proprietario, Gallerani Agostino ed il Comune di Sant'Agostino, per il conferimento di RSU;
- con Atto Prot. 95142/2012 la Provincia di Ferrara diniegava il Progetto di Bonifica presentato, ritenendo più adeguato al contesto un intervento di Messa in Sicurezza Permanente;
- i Sig.ri Gallerani-Mazzoni hanno presentato ricorso al TAR contro la Provincia di Ferrara per l'annullamento dell'Atto 95142/2012 sopracitato;
- successivamente, la Provincia con Atto Prot. 9371 del 09/09/2013 annullava il proprio provvedimento in autotutela, per mancanza di elementi inequivocabili che potessero portare all'individuazione dei responsabili della contaminazione;
- i Sig.ri Gallerani-Mazzoni durante la Conferenza dei Servizi del 18/12/2013 dichiaravano di trovarsi nell'impossibilità di realizzare il Progetto di Bonifica di rimozione dei rifiuti presentato su base volontaria e che pertanto lo avrebbero ritirato;
- con Atto Prot. 3322 del 27/05/2014 la Provincia di Ferrara individuava il Comune di Sant'Agostino (ora Terre del Reno) come il soggetto tenuto ad intervenire, secondo quanto previsto dalla norma (art. 250 D.Lgs. 152/06), chiedendo di effettuare un intervento di Messa in Sicurezza Permanente in corrispondenza dei tre maceri presenti sull'area;
- il TAR Emilia-Romagna-Bologna con sentenza n. 528/2020 confermava il provvedimento della Provincia di Ferrara del 2014 (dal 2016 ARPAE ER) che individuava il Comune Terre del Reno quale soggetto tenuto ad intervenire sull'area dei maceri, ai sensi dell'art. 250 del Dlgs 152/06, ribadendo la necessità di effettuare la Messa in Sicurezza Permanente.

Premesso inoltre che:

- nel 2022 il sito è stato candidato quale "sito orfano" ed ammesso a finanziamento con Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 04/08/2022, all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
- l'intervento di Messa in Sicurezza Permanente ad oggi non risulta realizzato;
- la proprietà dell'area risulta essere in capo ai Sig.ri Gallerani-Mazzoni in virtù della sentenza n. 836/2017 del Tribunale di Ferrara, in merito alla causa civile di primo grado promossa da Ledilsi di Siviero Rossella & C.SAS, con la quale si dichiara risolto il contratto di compravendita stipulato nel 2008;
- la sentenza di cui al punto precedente mette in evidenza una serie di elementi in riferimento alla responsabilità dell'inquinamento accertato che rendono necessari ulteriori approfondimenti e valutazioni.

Richiamata:

- la nota del Comune di Terre del Reno Prot. 9310/2023, assunta agli atti il 05/05/2023 con PG/2023/78339, con la quale, alla luce dell'inserimento del sito in oggetto fra gli interventi finanziabili dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) come "sito orfano" **ha richiesto chiarimenti in merito al procedimento di individuazione del responsabile dell'inquinamento.**

Dato atto che:

- con nota del 12/06/2023 PG/2023/102421, inviata al Comune di Terre del Reno, ai Sigg.ri Gallerani Mazzoni, alla Soc. Ledlisi, questo SAC avviava il procedimento amministrativo per la ricerca del responsabile del superamento delle CSC riscontrato, ai sensi dell'art. 244 comma 2, fornendo ai destinatari della stessa 30 giorni per esprimere eventuali memorie scritte e documenti pertinenti all'oggetto ai sensi dell'art. 10 c. 1 lettera b) della L. 241/1990 e s.m.i.;
- con nota interna del 19/06/2023 PG/2023/106852, questo SAC chiedeva al Servizio Territoriale di Arpae una relazione tecnica circa una valutazione sul nesso causale inerente i superamenti dei limiti normativi verificati;
- con nota interna del 23/06/2023 PG/2023/111497, il Servizio Territoriale di Arpae trasmetteva la relazione, tecnica di cui al punto precedente, dalla quale risulta che: ".....*non emergono elementi caratterizzanti che possono determinare assenza di nesso causale tra le attività svolte in passato sul sito e la contaminazione riscontrata*", da cui implicitamente risultano ancora margini di incertezza circa il nesso causale e gli elementi indiziari, e si conferma quindi l'indisponibilità di presunzioni fondate/univoche per l'individuazione del probabile responsabile e della probabile singola origine/causa della contaminazione;
- entro la scadenza dei 30 giorni dalla trasmissione della comunicazione di avvio del procedimento, previsto ai sensi dell'art. 244 c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono pervenute le seguenti memorie alla scrivente Agenzia:
 - dalla Soc. Ledlisi, acquisita al PG 2023/120207 del 10.07.2023;
 - dallo Studio Legale Associato Avv.to Fabio Anselmo su incarico dei Sigg.ri Gallerani Mazzoni acquisita al PG 2023/125032 del 18.07.2023.

Valutato che:

- con atto Prot. 3322 del 27/05/2014 la Provincia di Ferrara riteneva che non fosse possibile stabilire a quale dei tre ex maceri, ed in che percentuale, fossero imputabili i superamenti delle CSC riscontrati a seguito del piano di caratterizzazione;
- nel corso del procedimento di bonifica era emersa la impossibilità di individuare i responsabili della contaminazione;
- la sentenza n. 528/2020 del 31.07.2020 resa dal TAR Emilia Romagna ribadisce e conferma quanto già sostenuto dalla Provincia nei propri atti;
- l'area risultava priva di recinzione e pertanto a libero accesso da parte di soggetti terzi, in ipotesi, possibili ulteriori sconosciuti responsabili di apporti incontrollati di rifiuti, anche nei maceri.

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

1. Sulla scorta di quanto citato in premessa, la impossibilità di individuare, secondo una fondata/univoca e logica presunzione, uno o più soggetti responsabili dei superamenti delle matrici ambientali del sito in oggetto;
2. Di dichiarare conclusa la procedura di ricerca del responsabile avviata con nota del 12.06.2023 PG/2023/102421;
3. Di trasmettere il presente atto al Comune di Terre del Reno, ai Sigg.ri Gallerani Mazzoni, alla Soc. Ledilsi di Siviero Rossella e Co. Sas, alla Regione Emilia Romagna, all'Ausl di Ferrara;
4. Di informare il Comune di Terre del Reno che ai sensi dell'art. 250 c. 1 del D.Lgs. 152/2006; *"le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissati dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica entro il termine di novanta giorni dalla mancata individuazione del soggetto responsabile della contaminazione o dall'accertato inadempimento da parte dello stesso. Al fine di anticipare le somme per i predetti interventi le regioni possono istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio"*;
5. Di comunicare la presente determina anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 253 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. a tutti gli Enti e/o soggetti interessati per la procedura di cui all'oggetto, per quanto di competenza;
6. Di informare inoltre che, ai sensi dell'art. 3 c. 4 della L. 241/1990 e s.m.i., contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso in sede giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia Romagna, entro 60 (sessanta) giorni oppure ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni, entrambi i termini decorrenti dal ricevimento - del presente atto da parte del destinatario.

Si specifica che, come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Dr.ssa Valentina Beltrame Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro (DEL-2022-163 del 22/12/2022) e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Ferrara, con sede in Ferrara, Via Bologna 534 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP)".

firmato digitalmente
la Dirigente del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dott.ssa Geol. Gabriella Dugoni

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.